



ALLA BIENNALE
DI VENEZIA
SI È SVOLTA
LA MOSTRA
DEDICATA
AL FUTURO
DELL'ARCHITETTURA
MONDIALE

NEXT, ARCHITETTURA FUTURA SEMPRE PIÙ A MISURA D'UOMO PER FORME E MATERIALI

L'edizione 2002 di Next, la mostra dedicata al futuro dell'architettura mondiale, ha chiuso i battenti pochi giorni fa alla Biennale Venezia. Next ha raccontato al pubblico quali saranno gli sviluppi dell'architettura nei prossimi anni, mostrando cosa sarà costruito e come sarà costruito. Lontano da rappresentazioni fantastiche e virtuali che hanno avvicinato sempre più l'architettura al mondo delle installazioni d'arte, quest'anno la Biennale di Architettura ha guardato soprattutto alla qualità delle forme e dei materiali dell'architettura costruita. Gli architetti di tutto il mondo hanno cercato di fondere la scoperta di nuovi materiali con quella di nuove tecniche costruttive per consegnare ai loro edifici nuove qualità tattili e visive.

La Mostra Internazionale Next quest'anno ha occupato tutti i grandi spazi dell'Arsenale (Corderie e Artiglierie) in un'affascinante passeggiata dove sono stati intrecciati il passato dei luoghi e il futuro delle nuove costruzioni, rappresentate da grandi e piccoli modelli e dalle immagini fotografiche. Sono stati 110 i progetti originali presentati, divisi in dieci sezioni, ognuna delle quali dedicata a una particolare tipologia di costruzione o tema architettonico: musei, grattacieli, spazi per il lavoro, quartieri e case da abitazione, edifici pubblici e religiosi, trasporti, tempo libero, luoghi del commercio, spazi dell'istruzione, piani urbanistici. E all'insegna di un'architettura più

attenta all'ambiente, alla fruibilità degli spazi, alla ricerca di forme innovative, ma comprensibili, la mostra ha avuto il pregio di presentare anche il lavoro di giovani emergenti, comunque scelti in funzione non dell'età anagrafica, bensì della qualità delle idee.

Gli architetti di tutto il mondo esplorano nuove strade, cercano di fondere la scoperta di nuovi materiali con quella di nuove tecniche costruttive per consegnare ai loro edifici nuove qualità tattili e visive: dall'utilizzo dell'alluminio al vetrocemento, dai materiali di rivestimento alla tecnica digitale della progettazione, tutto questo era in mostra a Venezia, come testimonianza di un obiettivo da raggiun-



Un progetto di Steven Holl

gere senza rinunciare a forme nuove: l'uomo deve essere al centro dell'architettura, non deve esserne asservito, bensì ne è il fruitore.

Così il percorso è stato suddiviso in sezioni, ognuna delle quali dedicata a una particolare tipologia di costruzione oppure un tema

GLI ARCHITETTI
ESPLORANO
NUOVE STRADE,
CERCANDO
DI FONDERE
NUOVI MATERIALI
CON TECNICHE
AVANZATE

architettonico: Abitazione (Housing), Musei (Museums), Interscambio (Communication), Formazione (Education), Torri (Towers), Lavoro (Work), Negozi (Shopping), Spettacolo (Performance), Chiesa e Stato (Church and State), Piani regolatori urbanistici (Masterplans).

Nella sezione dedicata alle torri e ai grattacieli, per esempio, sono stati esposti il progetto di Renzo Piano per la sede del New York Times; la straordinaria forma conica della Swiss Re Tower di Norman Foster a Londra; la Torre Agbar progettata da Jean Nouvel a Barcellona e il Montevideo Tower a Rotterdam di Mecanoo. Di grande importanza, nella sezione dedicata ai musei, il Museum of Modern Art di New York di Yoshio Taniguchi; il progetto di Tadao Ando per la Fondation François Pinault pour l'Art Contemporain a Parigi; il museo trasparente di Kazuyo Sejima & Ryue Nishizawa/Sanaa a Toledo. Nella sezione dedicata al lavoro e ai suoi spazi è stato invece presentato il progetto di Zaha Hadid per la nuova Bmw Factory a Lipsia e la Fabbrica Elt che Ettore Sottsass ha progettato a Mosca.

Quindi, i progetti per il nuovo edificio Christian Dior di Kazuyo Sejima & Ryue Nishizawa/Sanaa a Tokyo e per un nuovo cen-



Peper Eisenmam

tro commerciale di Future Systems a Birmingham interamente rivestito di alluminio, sono stati illustrati nella sezione dedicata ai negozi. Nella sezione dei luoghi dell'istruzione sono stati illustrate le idee per alcune nuove biblioteche che saran-



Renzo Piano

no realizzate in Cina, negli Stati Uniti e in Olanda, e poi ancora residenze per gli studenti progettate da Steven Holl al Mit (Massachusetts Institute of Technology) e da Dixon & Jones a Belfast.

Nella sezione dedicata all'abitazione è stata allestita una grande ricostruzione in scala della Great Wall Commune: si tratta di un complesso di edifici a basso costo realizzato da 12 architetti, per lo più della Cina continentale, con il contributo degli architetti Shigeru Ban (Giappone) e Gary Chang (Hong Kong), che da anni si occupano dei problemi degli alloggi in aree urbane depresse. Sempre in questa sezione Arata Isozaki ha presentato il Millennium House nel Qatar, maestoso progetto realizzato in collaborazione con architetti, design e artisti come Sottsass, Castiglioni, Ron Arad, Richard Serra e David Hockney.

Il percorso espositivo, attraverso i singoli spazi che vivranno di una propria e singolare identità, è stato progettato dall'architetto John Pawson, responsabile dell'allestimento.

La riqualificazione urbanistica è stato il tema dominante nel quadro dei progetti per l'Italia. Architetti internazionali come David Chipperfield, Odile Decq, Arata

La riqualificazione urbanistica è stato il tema dominante nel quadro dei progetti per l'Italia. Architetti internazionali come David Chipperfield, Odile Decq, Arata Isozaki, Massimiliano Fuksas, Francesco Garofalo, Eric Miralles e Benedetta Tagliabue hanno animato infatti la sezione Next City, coordinata da Stefano Casciani, dove sono stati esposti i progetti di riqualificazione degli spazi urbani di alcune città italiane: Milano, Napoli, Trieste, Salerno, Firenze e Venezia.

PRESENTATE
A NEXT
LE SOLUZIONI
DEL DOMANI
PER NUOVI
UTILIZZI
DELL'ALLUMINIO
E VETROCEMENTO

Isozaki, Massimiliano Fuksas, Francesco Garofalo, Eric Miralles e Benedetta Tagliabue hanno animato infatti la sezione Next City, coordinata da Stefano Casciani, dove sono stati esposti i progetti di riqualificazione degli spazi urbani di alcune città italiane: Milano, Napoli, Trieste, Salerno, Firenze e Venezia.

Architettura e città, architettura e design: a questi due temi specifici è stato dedicato sia lo stand "La Città delle Torri" in cui saranno messi in mostra modelli di grattacieli in scala 1:100, commissionati a un gruppo di 22 ar-

chitetti tra cui David Chipperfield, Future Systems e Zaha Hadid. Gli stessi architetti, quindi, hanno affrontato anche la progettazione di oggetti sul tema "servizio da tè e caffè" realizzati da Alessi, un'azienda che con questa iniziativa ha voluto indagare futuri, scenari proponendo contaminazioni fra architettura e disegno industriale.

Infine, a testimonianza della "praticità" verso la quale l'architettura sembra dirigersi, è da segnalare la costruzione di 18 edifici-stanza in scala 1:1 che rispondono a bisogni concreti, identifi-

cati in altrettanti "committenti" reali da ciascuno degli architetti, selezionati da un comitato scientifico formato da Deyan Sudjic, Sebastiano Brandolini e Giovanni Leoni.

Next quest'anno ha raggiunto tutti gli obiettivi, trasformandosi in una mostra interessante, di peso culturale e scientifico, destinata a "contaminare" scelte e gusti della progettazione urbanistica e residenziale. La Biennale di Architettura, quindi, rimane nel campo della ricerca, ma esige di rendere abitabili gli edifici. ■